L'AFRICA CHIAMA ODV

Sede legale: VIA GIUSTIZIA 6/D FANO PU

Codice fiscale: 90021270419

Forma giuridica: ASSOCIAZIONE

Numero di iscrizione al RUNTS: 63949

Sezione di iscrizione al RUNTS: a) Organizzazione di volontariato

Codice/lettera attività di interesse generale svolta: a)il)n)r)v)

Attività diverse secondarie: no

Bilancio sociale al 31/12/2024

Premessa

Il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo Settore) ha previsto all'art. 14, comma 1 che «Gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il RUNTS, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la cabina di regia di cui all'art. 97 e il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte».

Secondo la ratio delle norme contenute nel codice del Terzo Settore, il bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il RUNTS o presso il Registro Imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale da parte degli Enti del Terzo Settore, è lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella Legge delega.

Il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informazione strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio» (Agenzia per il Terzo Settore, Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit, 2011).

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance», «la prima... intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati... la seconda si riferisce al rispetto delle norme... sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta».

Da tale definizione di bilancio sociale derivano alcune implicazioni:

- la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

Il bilancio sociale è per sua natura «un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale «i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders».

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge delega individua anche gli associati e i lavoratori tra i beneficiari degli obblighi di rendicontazione, di trasparenza e di informazione in capo all'Ente del Terzo Settore.

Infine, considerato che tale strumento può «favorire lo sviluppo, all'interno di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione», è evidente come tra i destinatari del bilancio sociale vi siano gli operatori, decisori e amministratori interni, ovvero coloro che all'interno dell'ente formulano e/o approvano le strategie e le pongono in essere, gli associati, che approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere le strategie di più lungo periodo, le istituzioni (autorità amministrative e decisori politici), il pubblico dei potenziali donatori.

Le informazioni sui risultati sociali, ambientali o economici finanziari rivestono, per i differenti interlocutori dell'ente, importanza diversa in relazione ai contributi apportati e alle attese che ne derivano.

A mero titolo esemplificativo, la lettura del bilancio sociale consente:

- agli associati di comprendere se le strategie sono state formulate correttamente, di adattare ad un cambio del contesto esterno, di verificare l'operato degli amministratori;
- agli amministratori di correggere / riprogrammare le attività a breve/medio termine, di «rispondere» a chi ha loro conferito l'incarico evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo (relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio (con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;

- alle istituzioni di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;
- ai potenziali donatori di individuare in maniera attendibile e trasparente un ente meritevole cui devolvere risorse a determinati fini e verificare ex post in che modo le risorse donate sono state utilizzate e con quale grado di efficienza e coerenza nei confronti delle finalità istituzionali.

Principi di redazione

In ottemperanza alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, nella redazione del presente documento sono stati osservati i principi che seguono.

I. rilevanza: nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. completezza: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

III. trasparenza: viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. neutralità: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguarda gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

V. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.

VI. comparabilità: l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia, per quanto possibile, spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).

VII. chiarezza: le informazioni sono espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. veridicità e verificabilità: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. attendibilità: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non vengono sottostimati; gli effetti incerti non vengono inoltre prematuramente documentati come certi.

X. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, viene loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Il presente bilancio sociale è conforme agli standard di rendicontazione adottati.

Non si sono verificati cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione.

Informazioni generali sull'ente

L'Africa Chiama è un'organizzazione umanitaria fondata da Italo Nannini e da un gruppo di famiglie aperte all'accoglienza e alla condivisione, che opera dal 2001 per accendere i riflettori sul continente più dimenticato ed oppresso e per restituire ai bambini africani la loro infanzia negata e violata.

L'Africa Chiama è una Organizzazione di Volontariato che ha adeguato nel mese di Ottobre 2020 il proprio statuto in linea con nuova disciplina prevista dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/217).

È iscritta nel registro regionale delle Associazioni di Volontariato (Decreto n.100 del 30.04.01) e in quello delle Associazioni operanti per la pace, la solidarietà e la cooperazione internazionale (Decreto n.8 del 2.02.06 della Regione Marche).

Ha ottenuto il riconoscimento statale della personalità giuridica dalla Prefettura di Pesaro-Urbino (Decreto n.553 del 22.05.06).

È una ONG (Organizzazione Non Governativa), idonea dal Ministero Affari Esteri. (Lg. n°49 del 26/02/87). È inoltre riconosciuta come OSC Organizzazione della Società Civile da AICS Agenzia Italiana Cooperazione e Sviluppo decreto di iscrizione all'elenco 2016/337/000295/5.

L'associazione è ente accreditato dal 2014 attraverso il coordinamento FOCSIV, per progetti di servizio civile volontario sia presso la sede Italia, sia presso le sedi di Kenya, Tanzania e Zambia.

Sin dalla sua fondazione L'Africa Chiama è socia di Marche Solidali - Coordinamento Organizzazioni Marchigiane di cooperazione e solidarietà internazionale

È ente di formazione accreditato presso la Regione Marche ai sensi del decreto 160/SIM dell'1/4/2015. Ha sottoscritto la "Carta dei Principi e dei Criteri di Qualità del Sostegno a distanza" per dare ai sostenitori e ai beneficiari la garanzia di trasparenza, efficienza e qualità.

L'associazione è iscritta inoltre al numero 1026 del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni di cui all'articolo 6 del Decreto Legislativo 9 luglio 2013 n. 215, presso U.N.A.R.

E' iscritta alla prima sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi dell'articolo 54 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, con il numero di iscrizione A/1237/2021/PU.

Aderisce alla Rete No. Di – No Discrimination Marche con nota dell'Ombudsman Regionale Marche n. 2460 del 25/11/2016. A Maggio 2022 è entrata a far parte del Gruppo C.R.C. gruppo di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia, partecipando alla redazione del rapporto annuale.

A Giugno 2022 ha firmato il Protocollo d'Intesa con la Prefettura di Pesaro, gli Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Pesaro e gli enti di terzo settore provinciali per l'implementazione di una rete territoriale inclusiva nei confronti degli stranieri.

A Novembre 2022 ha firmato un Protocollo d'Intesa con la Prefettura di Pesaro, gli Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Pesaro e gli enti di terzo settore provinciali per l'implementazione di una rete territoriale contro lo sfruttamento lavorativo e il caporalato.

Da Novembre 2022 è socia di AOI - Associazione delle Organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale.

Da Dicembre 2022 è socia di Fondazione di Comunità Fano, Flaminio e Cesano..

Si forniscono di seguito le informazioni generali sull'ente:

- Nome dell'ente: L'AFRICA CHIAMA ODV
- Codice fiscale: 90021270419
- Partita IVA: Ditta (17627) - Partita IVA
- Forma giuridica: ASSOCIAZIONE
- Qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore: Ditta (17627) - Sezione iscrizione RUNTS
- Indirizzo sede legale: VIA GIUSTIZIA 6/D
- Altre sedi: Nessuna altra sede...

L'Africa Chiama, costituitasi nel 2000, ha da sempre avuto una duplice missione, svolta in parallelo

In Italia, l'Associazione si è sempre adoperata al fine di contribuire a ridurre l'emarginazione sociale degli stranieri e delle persone in condizione di vulnerabilità, favorire l'integrazione degli immigrati nel tessuto cittadino, proporre percorsi di formazione destinati a categorie fragili, promuovere la formazione e la sensibilizzazione al volontariato nazionale e internazionale (organizzando scambi giovanili e viaggi di conoscenza). Abbiamo esperienze nell'ambito dell'inclusione finanziaria e lavorativa di categorie vulnerabili e nell'educazione e formazione di bambini, giovani,

ragazzi e adulti. Inoltre, organizziamo eventi, manifestazioni, convegni e percorsi didattici per divulgare e promuovere la conoscenza approfondita dell'Africa; l'educazione interculturale, la giustizia e la pace fra i popoli.

Educazione: Percorsi di educazione alla mondialità ed alla cittadinanza globale per alunni e insegnanti delle scuole primarie e secondarie.

Sensibilizzazione: Campagne, eventi e formazione per innalzare il coinvolgimento della società civile all'impegno sociale e per approfondire la conoscenza dell'Africa.

Integrazione: Programmi per favorire l'integrazione di persone di origine straniera.

Volontariato: Esperienze e percorsi in Italia, in Europa e in Africa.

Sostenibilità: Diffusione di modelli alternativi di economia solidale e sostenibile

In Africa, operiamo in Kenya, Tanzania e Zambia, a favore di più di 21.000 beneficiari ogni anno, con interventi concreti nei seguenti settori:

Alimentazione: supporto alimentare attraverso centri nutrizionali e mense scolastiche.

Salute: cure mediche, prevenzione sanitaria e salute materno infantile.

Educazione: istruzione e formazione (centri sociali, scuola comunitaria, asili, corsi professionali, contributi per tasse scolastiche e materiale didattico).

Accoglienza: centri di accoglienza diurni e residenziali per bambini e ragazzi di strada.

Inclusione: programmi di riabilitazione motoria e cognitiva per bambini e bambine con disabilità e percorsi di inclusione sociale e scolastica.

Sviluppo: programmi per favorire auto imprenditorialità e sviluppo. Promozione della donna e contrasto alla violenza di genere. Sensibilizzazione e advocacy (campagne di sensibilizzazione e formazione).

Visione, missione e valori

L'Africa Chiama è un'organizzazione umanitaria, formata da un gruppo di famiglie aperte all'accoglienza e alla condivisione, che opera ormai da anni per accendere i riflettori sul continente più dimenticato e oppresso e per restituire ai bambini africani la loro infanzia negata e violata.

LA VISIONE:

Un mondo nel quale siano assicurati a tutti, in particolare ai bambini, il rispetto dei diritti umani e civili e l'accesso ai beni e ai servizi essenziali contemplati nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo (1948) e nella Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia (1989).

LA MISSIONE:

- contribuire a ridurre il divario tra il nord e il sud del mondo
- lottare per rimuovere le cause dell'ingiustizia, della fame, delle guerre e della povertà estrema che affliggono

i popoli del sud del mondo

- affiancare le comunità locali attraverso interventi concreti di solidarietà e di condivisione diretta che favoriscano l'autosviluppo e l'autonomia delle stesse nel rispetto della loro storia, della loro cultura e dei loro valori
- collaborare al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (2016-2030)

I VALORI:

GIUSTIZIA - Lottiamo ogni giorno affinché si concretizzino le parole: date ai poveri ciò che è dovuto loro per giustizia, non per carità!

PARTECIPAZIONE - Crediamo che ognuno di noi possa essere attore di cambiamento e che le grandi rivoluzioni si possano realizzare anche con importanti scelte consapevoli e quotidiane. Per questo motivo promuoviamo la diffusione di modelli alternativi di economia solidale e sostenibile e percorsi di educazione alla mondialità.

TRASPARENZA - Vogliamo essere trasparenti nella gestione del nostro operato e crediamo sia un obbligo morale usare le risorse economiche secondo criteri di efficacia, efficienza e correttezza.

BAMBINI - Abbiamo scelto di essere al fianco dei bambini ed in particolare di bambini in grave difficoltà in Africa e in Italia. Rendere felici i bambini e assicurare loro i diritti di base significa costruire un mondo migliore per tutti.

RETI - In Africa e in Italia costruiamo reti, coinvolgendo attivamente partner privati e pubblici per la realizzazione delle attività e il perseguimento degli obiettivi.

DIVERSITA' - Crediamo nella ricchezza delle diversità e ci impegniamo quotidianamente in Italia e in Africa per rispettarle e valorizzarle. Lottiamo affinché non ci sia alcuna discriminazione di razza, di religione, di genere o culturale.

Attività svolte ai sensi dell'art.4 dello Statuto:

L'associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale in particolare: l'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, di tutela dei diritti civili nei confronti di tutti coloro che ne sono esclusi, in Italia e nel mondo, promozione della cultura e dell'arte secondo i principi del diritto naturale.

L'associazione svolge in via principale e prevalentemente in favore di terzi, le seguenti attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2017, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati:

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata.

L'associazione, per il perseguimento dello scopo sociale e compatibilmente con le attività di interesse generale elencate, potrà svolgere le seguenti attività specifiche.

La sua attività essenziale consiste nel promuovere un nuovo patto di solidarietà con i popoli dell' Africa che favorisca presso l'opinione pubblica e le istituzioni una mentalità nuova e costruttiva nei confronti dell' Africa ed un approccio cordiale e accogliente al mondo dell'immigrazione e dei rifugiati, nel favorire il collegamento dei gruppi di associazioni che in Italia sono impegnati con l' Africa e nel valorizzare e sostenere tutte le iniziative e le attività , ritenute valide, promosse dagli associati nonché promuovendone altre in proprio.

L'attività è altresì volta a favorire la presenza e la partecipazione di africani alle attività dell'Associazione a livello personale e/o in forma organizzata:

1. Realizzare forum di ricerca e di dibattito sulla cooperazione internazionale, con specifico riferimento all' Africa, promuovere iniziative politiche e culturali per la riconciliazione in Africa e con l' Africa.
2. Organizzare, in Italia e all'estero, convegni, seminari di studio e momenti di aggiornamento e formazione, in particolare per insegnanti di ogni ordine e grado, per operatori della comunicazione nonché per gli animatori e aderenti alle attività di "L' Africa Chiama" coinvolgendo esperti e personalità dei diversi paesi africani.
3. Presentare alle organizzazioni ed istituzioni internazionali, alle istituzioni italiane di ogni livello, progetti di formazione e di sensibilizzazione che promuovono gli obiettivi di L' Africa Chiama con possibilità di stabilire convenzioni ed ottenere contributi.
4. Realizzare iniziative editoriali e radiotelevisive ed organizzare occasionalmente manifestazione culturali e musicali africane anche con esposizione di materiale artigianale o prodotti africani.
5. Reperire i fondi necessari per la realizzazione dei suddetti impegni, per il raggiungimento dei quali l' Associazione potrà compiere ogni operazione finanziaria e creditizia nonché qualsiasi atto di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione nessuno escluso, ed in particolare ricevere in donazione, in eredità o legato ed affittare beni mobili ed immobili, oggetti di arredamento, nonché denaro o sovvenzioni di qualsiasi genere (compresi i fondi pubblici per la cooperazione internazionale), contrarre mutui attivi e passivi, amministrare e utilizzare beni di sua proprietà.
6. Promuovere iniziative di raccolta fondi per interventi umanitari a favore delle popolazioni africane, in particolare delle fasce sociali più vulnerabili e più deboli.
7. Svolgere attività gratuita di doposcuola, in Italia, per bambini e ragazzi stranieri delle scuole primarie e secondarie.

Ogni altra attività compatibile e coerente con le attività di interesse generale come sopra individuate.

L'associazione, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n. 117/2017 e nel rispetto dei criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale, potrà svolgere attività diverse da quelle di interesse generale, purché secondarie e strumentali rispetto a queste ultime e coerenti sia con le finalità che con le attività di interesse generale dell'associazione.

Sarà cura del Consiglio Direttivo definire tipologia e modalità di svolgimento delle predette attività diverse.

Il Consiglio Direttivo documenterà il carattere secondario e strumentale delle attività diverse nella relazione al bilancio d'esercizio o nella relazione di missione.

Ad oggi nessuna attività diversa è stata stabilita dal consiglio direttivo e nessuna attività diversa è stata svolta.

L'associazione potrà garantire la sua collaborazione ad altri enti per la realizzazione di iniziative che rientrano nei propri scopi.

Per il migliore raggiungimento degli scopi sociali, l'Associazione potrà, tra l'altro, possedere, e/o gestire e/o prendere o dare in locazione beni, siano essi mobili che immobili; fare contratti e/o accordi con altre associazioni e/o terzi in genere, fermo restando il rispetto delle norme civilistiche e fiscali che disciplinano le organizzazioni di volontariato e delle tipologie di entrate previste nel presente statuto.

Per lo svolgimento delle proprie attività, l'associazione potrà assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura esclusivamente nei limiti e nelle modalità previste dall'art.33 del Codice del terzo settore e da altre disposizione di legge in materia.

L'Ente aderisce alle seguenti reti associative

AOI – COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

MARCHE SOLIDALI – COORDINAMENTO ORGANIZZAZIONI MARCHIGIANE

FONDAZIONE DI COMUNITA'

CSV Marche - CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

AOI è la maggiore rappresentanza e advocacy associativa del mondo non governativo italiano della solidarietà, della cooperazione e del volontariato internazionale. Costituitasi nel 2001 come Associazione Ong Italiane, nel 2013 è divenuta una realtà più articolata e rappresentativa, che mette al centro la partecipazione attiva delle persone e delle comunità nelle relazioni globali. Aderiscono oggi all'AOI, che ha 10 coordinamenti regionali, oltre le ong e federazioni impegnate nell'aiuto umanitario e nella cooperazione allo sviluppo, associazioni e reti di: volontariato e mobilità internazionale SAD, sostegno a distanza, sistema del Fairtrade e commercio equo garantito, economia solidale, promozione di scambi internazionali nel settore sociale, culturale e sportivo. AOI ha aderito a IAP, Istituto per l'Autoregolamentazione Pubblicitaria ed è componente del Comitato Italiano del Punti di Contatto Ocse sulla Responsabilità Sociale di Impresa presso il MISE, Ministero Sviluppo Economico.

Marche solidali è il coordinamento delle organizzazioni della Regione Marche che si occupano di cooperazione e solidarietà internazionale. Il coordinamento è composto da oltre 30 organizzazioni che operano in almeno 40 paesi nel mondo.

La Fondazione di Comunità Fano Flaminia Cesano è un'organizzazione Non profit che s'impegna a migliorare la qualità di vita delle persone che abitano il territorio, ponendosi come intermediario di rete, nella raccolta e redistribuzione mirata di fondi dedicati a progetti di varia natura. Fa proprie e valorizza le idee della comunità, mettendo in relazione tutti i soggetti che desiderano "investire" nel benessere comune con chi s'impegna per la realizzazione dei progetti. La Fondazione di Comunità vuole essere il punto d'incontro tra i bisogni espressi dal suo territorio e le potenzialità in grado di soddisfarli.

Il Centro Servizi per il Volontariato delle Marche ETS (CSV Marche ETS) è un'associazione riconosciuta di secondo livello (un'associazione di associazioni) che gestisce dal 1999 l'ente omonimo. Il Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017) affida ai CSV il ruolo di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore, con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato (art. 63), e ne assicura il finanziamento stabile attraverso il Fun – Fondo unico nazionale, alimentato dai contributi delle fondazioni di origine bancaria di cui al D. lgs. 153/1999. Dal 2017 inoltre, i CSV sono finanziati in parte anche dal Governo, attraverso un credito di imposta riconosciuto alle fondazioni stesse.

Struttura, governo e amministrazione

Secondo lo Statuto associativo, gli organi sociali de L'Africa Chiama sono l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio direttivo. Tutti gli organi, tranne l'Assemblea dei Soci, vengono rinnovati ogni tre anni: il Consiglio direttivo viene eletto dall'Assemblea, mentre il Presidente è nominato dal Consiglio.

Tutte le cariche sociali all'interno dell'associazione sono svolte a titolo volontario e gratuito.

La struttura dell'ente è improntata al principio della democraticità interna

Assemblea dei soci

È l'organo rappresentativo e sovrano dell'Associazione. Esso provvede a:

- approvare il rendiconto economico e finanziario consuntivo e il Preventivo;
- nominare il Consiglio Direttivo;
- delineare gli indirizzi generali della politica ed approvare il programma delle attività
- stabilire annualmente la quota sociale;

- accettare ed escludere i Soci;
- decidere in merito all'apertura di sedi operative periferiche.

I Soci/Associati al 31/12/2024 sono 31

Consiglio Direttivo

È l'organo di governo dell'associazione. Composto da un minimo di 5 ad un massimo di 9 membri, eletti ogni 3 anni dall'Assemblea.

Anita Manti - presidente

Maria Teresa Fossati - vice presidente

Francesca Sabatinelli - consigliere

Michele Peroni – consigliere

Iovenitti Emanuele – consigliere

Nannini Emanule – consigliere

Montesi Alessandro - consigliere

.

Organo di Controllo

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Ente è dotato di un Organo di Controllo monocratico rappresentato dal Dott. Carmine Riggioni.

Di seguito si forniscono le informazioni circa i principali stakeholder e le modalità del loro coinvolgimento:

- personale: trattasi del personale impegnato in Italia e all'estero attraverso il quale è possibile mettere in atto i singoli interventi. Lo staff viene coinvolto attraverso incontri e attività formative periodiche, di solito con cadenza settimanale, che avvengono in presenza o in modalità da remoto.
- soci: costituiscono l'organo più importante, l'assemblea dei soci, e svolgono un ruolo fondamentale per la vita dell'associazione. I soci si riuniscono due volte all'anno, di norma a Giugno e a Dicembre. Ricevono periodicamente aggiornamenti sulla vita dell'associazione via mail o via whatsapp.
- finanziatori: si tratta di finanziatori pubblici e finanziatori privati (enti religiosi e fondazioni principalmente). Per il rispetto del principio di trasparenza ogni finanziatore viene aggiornato periodicamente sia attraverso relazioni narrative e descrittive rispetto l'andamento delle attività e l'effettivo raggiungimento dei risultati, sia attraverso relazioni finanziarie rispetto ai costi effettivamente sostenuti e per la valutazione del principio di efficienza delle risorse impiegate.
- clienti/utenti: nel caso dell'ente trattasi di beneficiari e beneficiarie degli interventi attivati in Kenya, Tanzania, Zambia e Italia. Principalmente si tratta di bambini e bambine in difficoltà e delle loro famiglie. I beneficiari sono coinvolti attraverso processi partecipativi volti ad una precisa identificazione dei bisogni e per l'elaborazione delle risposte.

- fornitori: i principali fornitori sono individuati in base al principio di efficienza.
- pubblica amministrazione: i principali soggetti della pubblica amministrazione con cui si relazione l'ente sono: il Comune di Fano e comuni limitrofi, la Regione Marche, i Ministeri governativi.
- collettività: la comunità locale, sia essa in Italia sia essa in Kenya, Tanzania e Zambia costituisce un importante stakeholders dell'ente. E' beneficiaria indiretta di tutti gli interventi messi in atto e viene stimolata con costanza attraverso iniziative di sensibilizzazione.

Persone che operano per l'ente

Si forniscono di seguito le informazioni sulle tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione dei lavoratori distaccati presso altri enti) con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario.

Dipendenti a tempo indeterminato n. 6

Dipendente a tempo determinato n. 6

Collaboratori con contratto a progetto n. 8

Volontari - 110

I componenti degli organi di amministrazione e controllo e gli associati non ricevono nessun compenso.

L'ente dà atto del rispetto, nell'esercizio di riferimento, del parametro fissato dall'art. 16 del D.Lgs. 117/2017.

L'ente utilizza la possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, come consentito dall'art. 17, comma 4 del D.Lgs. 117/2017.

Obiettivi e attività

Nella presente sezione si forniscono le informazioni qualitative e quantitative:

- sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività,
- sui beneficiari diretti e indiretti,
- sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile,
- sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.

Le attività sono esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati.

Non si ravvisano elementi e/o fattori che possano compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali.

Titolo	SERVIZIO DI DOPOSCUOLA
Durata	Da ottobre 2024 a maggio 2025
Settore	Prevenzione e contrasto alla povertà educativa
N. beneficiari	20 bambini/i e ragazzi/e
Partner	Ambito Sociale 6 - Comune di Fano - Parrocchia San Cristoforo Fondazione Carifano – Coop Alleanza 3.0 Liceo Nolfi-Apolloni

Obiettivo

Il servizio di doposcuola ha l'obiettivo di garantire a bambini e bambine, ragazzi e ragazze un supporto nella crescita scolastica e sociale.

Descrizione

Secondo i più recenti dati ISTAT (2024), la provincia di Pesaro-Urbino vede la presenza di 29.388 residenti stranieri, l'8,4% della popolazione residente. Gli studenti stranieri iscritti nelle scuole della Provincia sono 5.637, pari al 11,3%. Negli ultimi 20 anni a Fano il numero degli studenti di origine straniera nella scuola dell'obbligo è triplicato. Quando, infatti, nel 2003 in città nasceva il Cremi (Centro di ricerca e mediazione interculturale del Comune), se ne contavano in media circa il 4,2% del totale nelle classi. Ad oggi sono invece in media il 12,2% con distribuzioni sensibilmente differenti a seconda dei quartieri cittadini. Il report "Condizione dell'infanzia e dell'Adolescenza" della Città di Fano per l'A.S. 2022/2023 registra, con particolare attenzione alla fascia di età compresa tra i 6 e i 14 anni, un'incidenza degli alunni stranieri con difficoltà nella lingua italiana del 12,25% dei 3.935 iscritti totali.

Nel tentativo di contrastare il rischio di emarginazione di chi ha più difficoltà, si organizza un Servizio di Doposcuola, uno spazio di accoglienza per i bambini e le bambine che frequentano la scuola primaria e i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola secondaria di I grado, del comune di Fano e dintorni.

Il servizio è garantito dalla presenza di volontari (21 in diversi periodi nell'arco dell'anno scolastico) che mettono a disposizione il proprio tempo per sostenere i bambini e i ragazzi nel loro percorso scolastico, ascoltandone i bisogni e cercando di costruire insieme a loro gli strumenti per risponderli.

Nell'anno scolastico 2024-2025 gli utenti che hanno frequentato il servizio sono stati 20.

PROGETTO A.S.S.O - Accoglienza, Scoperta di sé e dell'altro, Solidarietà, Opportunità

Nel corso del 2024 il servizio di doposcuola è stato sostenuto e rafforzato grazie all'attuazione del progetto A.S.S.O - Accoglienza, Scoperta di sé e dell'altro, Solidarietà, Opportunità finanziato dalla Fondazione Carifano e Rete del Dono e sostenuto da numerosi sostenitori attraverso la campagna di crowdfunding.

Grazie al progetto A.S.S.O., che prosegue fino a Luglio 2025, è stato possibile svolgere attività formative specifiche per i volontari e le volontarie del servizio, potenziare il livello qualitativo del servizio e inserire numerose attività educative per i bambini e le bambine.

Titolo	EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE
Durata	Da gennaio 2024 a dicembre 2024
Settore	Educazione alla mondialità
N ore laboratoriali svolte	62
N. beneficiari	552
Partner	I.C. Matteo Nuti Liceo Nolfi-Apolloni

Descrizione

I percorsi laboratoriali presentati sono stati i seguenti:

- La fame si può combattere? Per scuole primarie e scuole secondarie di I grado. Nonostante il mondo produca già abbastanza cibo per tutti e ci siano le conoscenze e le competenze per intervenire in modo risolutivo, la fame nel mondo continua a essere un problema attuale. Lottare contro la fame e la malnutrizione significa non tanto dar da mangiare a chi ha fame, ma individuare ed eliminare le cause che la generano. Attraverso il percorso gli alunni e le alunne saranno accompagnati a riflettere sul problema fame e sulle possibili cause.
- In cammino. Per le scuole secondarie di I e II grado. Un percorso che affronta il tema della migrazione da differenti punti di vista, compreso quello di chi si è trovato ad esserne protagonista. Attraverso attività di gruppo, schede di approfondimento, quiz, visione di brevi docu-film e giochi di ruolo, il laboratorio permette a ragazzi e ragazze di trattare la differenza tra migrazione volontaria e forzata, approfondire le cause e analizzare i dati degli odierni flussi migratori verso l'Europa, per arrivare a comprendere come, in realtà, il fenomeno della migrazione riguarda tutti e tutte noi.
- H2O: Il laboratorio vuole riflettere sull'acqua come risorsa naturale e sul suo utilizzo. Si andrà ad indagare la differenza di disponibilità e utilizzo di risorse idriche tra l'Italia e il resto del mondo

N. Classi	Istituto	Ordine	ore svolte	Tipo laboratorio
10	I.C. Matteo Nuti di Fano	Secondaria di 1° grado	20	H2O
3	Liceo Nolfi-Apolloni di Fano	Secondaria di 2° grado	9	La fame si può combattere?
5	Liceo Nolfi-Apolloni di Fano	Secondaria di 2° grado	15	Tra realtà e falsi miti

6	Liceo Nolfi-Apolloni di Fano	Secondaria di 2° grado	18	In cammino
24			62	552 alunni e alunne

Titolo del progetto	"Bella storia! Racconti di un'integrazione possibile"
Durata	Marzo 2024
Settore	Sensibilizzazione - Educazione alla cittadinanza globale
N. beneficiari	Diretti 170, indiretti 500
Finanziatore	U.N.A.R. Ufficio Nazionale Anti Discriminazione Razziali – Presidenza del Consiglio dei Ministri

Obiettivi

1. Promuovere nella società una cultura del rispetto delle differenze intese come ricchezza e di promuovere una riflessione profonda ed accurata, al di là di fake news e pregiudizi, sui temi della multiculturalità e delle migrazioni
2. Contribuire a migliorare la comunicazione e l'informazione sui temi legati al razzismo e alle discriminazioni
3. Approfondire e stimolare una riflessione circostanziata ed accurata sulle cause dello sviluppo e del sottosviluppo, sulle cause delle migrazioni e su cosa significa migrare e stabilirsi in un territorio sconosciuto
4. Stimolare nuovi comportamenti nel singolo, più consapevoli dei pregiudizi che permeano il nostro quotidiano e maggiormente in grado di capire e captare discriminazioni nelle parole e nelle azioni che tutti noi operiamo nella nostra quotidianità

Descrizione

La proposta progettuale mira ad accrescere una conoscenza multietnica e multiculturale fra i bambini, i giovani e le famiglie del Comune di Fano e limitrofi, attraverso una serie di iniziative variegata da realizzarsi in un ricco calendario di appuntamenti fra il 18 e 24 marzo 2024.

Sono state realizzate iniziative diversificate così da poter intercettare il più ampio pubblico possibile, mantenendo però come filo comune la promozione di una narrazione positiva, al di là di pregiudizi e stigma, del fenomeno migratorio, per contrastare episodi di razzismo, intolleranza e xenofobia dai quali purtroppo il nostro territorio non è immune.

In perfetta accordanza con quanto la nostra associazione realizza ormai da più di 20 anni sul territorio regionale per promuovere una conoscenza approfondita, suffragata dai fatti, di ciò che il fenomeno migratorio è e di cosa significa essere o sentirsi discriminata/o, sono state proposte: attività educative e laboratoriali destinate a bambini e famiglie, dirette social, campagna a mezzo stampa e social, momenti conviviali aperti alla cittadinanza. Tutto ciò ascoltando le

voci dirette di chi è arrivato nel nostro territorio da “straniero” e si è costruito un percorso di integrazione –non privo di ostacoli, che vale la pena essere narrato. Il fine ultimo di tutte queste attività è quello di ragionare insieme sul fatto che la discriminazione in una delle sue tante forme, agita o subita, è un fenomeno che può riguardare purtroppo chiunque di noi.

Titolo del progetto	InLab
Obiettivo generale	Intervento a favore dell'inclusione Linguistico-finanziaria, Lavorativa e Abitativa di Richiedenti Asilo e Rifugiati delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino
Ruolo ricoperto	Capofila
Soggetto finanziatore	Presidenza Consiglio dei Ministri Ripartizione 8x1000
Anno	2024/2025

Obiettivi specifici

1. Migliorare la competenza linguistica e promuovere l'accesso ai servizi finanziari esistenti grazie a percorsi formativi ad hoc e ad un accompagnamento mirato
2. Favorire l'inserimento lavorativo di rifugiati e richiedenti asilo attraverso un percorso di orientamento, visite in azienda e inserimenti lavorativi
3. Promuovere l'autonomia abitativa di rifugiati e richiedenti asilo attraverso un percorso di formazione ed attività che sviluppino reti d'incontro

Attività

- Corso di italiano in chiave di alfabetizzazione finanziaria
- Accompagnamento all'apertura di servizi di risparmio e credito
- Laboratorio di orientamento professionale
- Inserimenti lavorativi presso realtà del territorio
- Patentino del “buon inquilino”
- Promozione di reti e facilitazione domanda-offerta abitativa

Beneficiari

- 60 rifugiati e richiedenti asilo attualmente ospitati nelle strutture provinciali;
- associazioni e soggetti del territorio coinvolti nelle iniziative rivolte ai cittadini stranieri, ai richiedenti asilo e ai beneficiari di protezione

Titolo del progetto	ACCORDI - ACCOGLIENZA DI QUALITA' NELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO
Obiettivo generale	Migliorare l'efficacia delle funzioni di governance migratoria da parte della Prefettura di Pesaro Urbino e affrontare, in uno spirito di collaborazione partecipata con il territorio, le nuove emergenze sociali legati all'immigrazione
Ruolo ricoperto	Partner (Capofila Prefettura Pesaro Urbino)
Soggetto finanziatore	Fondi Fami (UE/Ministero dell'Interno)
Anno	2024/2025

Obiettivi specifici

1. Rafforzare l'attività ispettiva nel settore dell'accoglienza, migliorando la funzione di monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi offerti dagli Enti Gestori, sia in termini pratici che dal punto di vista amministrativo-finanziario
2. Rafforzare la capacità dello Sportello Unico per l'Immigrazione di rispondere prontamente ai bisogni e alle richieste dell'utenza immigrata e attivare momenti di interscambio informativo e collaborativo con la Questura
3. Rafforzare le competenze, la capacità informativa e le strategie integrate del sistema provinciale immigrazione nell'ambito della formazione, della presa in carico socio-assistenziale e dell'inserimento dei migranti nel tessuto economico provinciale

Attività

- Supporto al personale della prefettura Area IV
- Potenziamento della rete del CTI in forma estesa e dei tavoli di Lavoro ad esso connessi
- Organizzazione di percorsi formativi, eventi, mappature e servizi di orientamento

Beneficiari

- 85 operatori pubblici e privati operanti nel settore dell'immigrazione
(55 coinvolti nella formazione e 30 nella sensibilizzazione)

KENYA

Titolo	ASILO NIDO KARIBUNI WATOTO
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2024
Settore	Educazione
SDGs	4. Istruzione di qualità
beneficiarie e beneficiari	50 bambine e bambini (0-4 anni)

Provenienza dei fondi	Donatori Privati
-----------------------	------------------

Obiettivo

Il progetto mira a migliorare la qualità della vita delle madri dello slum di Kahawa-Soweto e a favorire l'inclusione educativa dei bambini e delle bambine attraverso l'istruzione pre-scolare.

Attività

L'asilo nido ospita bambini e bambine provenienti dallo slum di Soweto: le classi presenti sono due che accolgono le alunne e gli alunni per fascia di età (una classe da 1 a 2 anni, una classe 2-4 anni). Le attività quotidiane includono sessioni educative, giochi, attività motorie, supporto all'igiene personale e nutrizione, con pasti bilanciati preparati da un team di cuoche.

Risultati raggiunti nel 2024:

- 35 bambine e bambini hanno completato il percorso educativo, ottenendo il diploma durante la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.
- 6.524 pasti distribuiti nelle 35 settimane di apertura dell'asilo

Titolo	Disability. Programma PER BAMBINI E BAMBINE CON DISABILITA'
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2024
Settore	Inclusione
SDGs	3. Salute e Benessere;
beneficiarie e beneficiari	103 bambini e bambine con disabilità
Provenienza dei fondi	Donatori privati

Obiettivo

Il programma ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei bambini e delle bambine con disabilità attraverso servizi di riabilitazione, supporto nutrizionale e scolastico, promuovendo al contempo l'inclusione sociale e l'autonomia delle famiglie coinvolte.

Attività

Il progetto supporta bambini e bambine con disabilità, offrendo loro servizi di fisioterapia, terapia occupazionale e supporto nutrizionale. Le sessioni di fisioterapia sono organizzate quattro volte a settimana presso il centro e

includono esercizi specifici per migliorare la mobilità articolare, la coordinazione motoria e il controllo posturale. Per i bambini che non possono recarsi al centro, una fisioterapista si occupa delle visite domiciliari, monitorando i progressi e fornendo indicazioni ai caregiver su esercizi da svolgere a casa. La terapia occupazionale, attiva due giorni a settimana, include attività volte a migliorare le competenze quotidiane dei bambini, come l'alimentazione autonoma e l'igiene personale. Periodicamente, la nutrizionista monitora lo stato nutrizionale dei beneficiari, offrendo consulenze alle famiglie su come migliorare la dieta dei bambini. Infine, il centro organizza incontri di auto-aiuto per i caregiver, creando uno spazio di condivisione delle esperienze e di sostegno reciproco.

Risultati raggiunti nel 2024:

- 103 bambini e bambine con disabilità hanno partecipato al programma.
- 2.868 sessioni di fisioterapia effettuate, di cui 66 a domicilio.
- 14 bambini e bambine hanno ricevuto supporto nutrizionale e scolastico.

Titolo progetto	MAMMA BAMBINO. Programma di PMTCT (Prevention of Mother to Child Transmission of HIV)
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2024
Settore	Salute
SDGs	3. Salute e Benessere
beneficiarie e beneficiari	34 beneficiarie di cui 13 hanno terminato il percorso con successo 19 bambine e bambini di cui 13 hanno terminato il percorso con successo
Provenienza dei fondi	Donatori Privati; fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese

Obiettivo

Il progetto si propone di supportare le donne che vivono con HIV durante la gravidanza, il parto e l'allattamento, promuovendo il loro benessere e prevenendo la trasmissione verticale del virus HIV ai neonati.

Attività

Le donne inserite nel programma accedono a un percorso di assistenza strutturato che inizia con la gravidanza e prosegue per i primi due anni di vita del bambino. Ogni settimana, le beneficiarie partecipano a sessioni di counseling individuale e di gruppo, guidate da una "mentor mother", una donna formata che ha vissuto la loro stessa esperienza per fornire supporto emotivo, consulenza pratica e informazioni sanitarie. Le sessioni mirano a rafforzare l'autostima delle mamme, a sensibilizzarle sull'importanza dell'aderenza alla terapia antiretrovirale e a promuovere comportamenti sani e preventivi.

Il supporto nutrizionale prevede la distribuzione settimanale di pacchi alimentari composti da cereali, legumi, frutta e verdura, con l'obiettivo di garantire un apporto bilanciato di nutrienti essenziali per la salute delle mamme e dei neonati. Per i bambini, viene garantita una fornitura mensile di latte formulato fino al compimento dei due anni. Inoltre, le beneficiarie hanno accesso a cure mediche gratuite presso una struttura sanitaria convenzionata, dove possono effettuare visite di controllo, test diagnostici e ricevere terapie specifiche per il trattamento dell'HIV e di altre patologie correlate. Al termine del programma, le donne vengono accompagnate nella definizione di un business plan per avviare piccole attività generatrici di reddito, ricevendo formazione e supporto pratico nella fase di avvio dell'impresa.

Risultati raggiunti nel 2024:

- 13 donne hanno completato il percorso con successo,
- 13 bambine e bambini hanno completato il programma essendo risultati negativi al test dell'HIV al compimento dei 18 mesi.
- 12 attività di business avviate
- Partecipazione delle beneficiarie e dello staff alla marcia della Giornata Mondiale contro l'AIDS

Titolo	Programma MARENGETA
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2024
Settore	Alimentazione
SDGs	2. Sconfiggere la Fame
beneficiarie e beneficiari	54 famiglie
Provenienza dei fondi	Donatori Privati;

Obiettivo

Il progetto mira a sostenere le famiglie vulnerabili di Marengeta, area alla periferia nord-orientale di Nairobi, garantendo un supporto alimentare costante e contribuendo a contrastare la denutrizione nella comunità.

Attività

Il progetto prevede la distribuzione alimentare, due volte al mese, a 52 persone anziane e vulnerabili le quali ricevono pacchi alimentari contenenti 3 kg di farina presso il punto di raccolta a Marengeta;

Il team di progetto, inoltre, effettua visite periodiche per monitorare le condizioni di vita dei beneficiari e valutare eventuali necessità di supporto aggiuntivo.

Risultati raggiunti nel 2024:

- 3282 Kg farina distribuiti

Titolo	SPECIAL CHILDREN
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2024
Settore	Accoglienza
SDGs	3. Salute e Benessere; 4. Istruzione di qualità; 10 ridurre le disuguaglianze
Beneficiari	102 bambini e ragazzi in situazione di strada supportati di cui 47 sono stati inseriti in percorsi di riabilitazione e formazione
Provenienza dei fondi	Donatori Privati;

Obiettivo

Il progetto mira a migliorare il benessere psico-fisico e sociale di bambini e ragazzi in situazione di strada nelle zone di Roysambu e Githurai, offrendo percorsi di riabilitazione, inclusione sociale ed educazione scolastica e professionale.

Attività

Il progetto è articolato in quattro fasi principali: rescue, risocializzazione, referral e reintegrazione. Nella fase di rescue, gli operatori del centro stabiliscono un contatto con i bambini e i ragazzi di strada, recandosi settimanalmente nelle aree di Roysambu e Githurai per avvicinarsi a chi vive in situazioni di marginalità. Durante queste uscite, gli operatori distribuiscono cibo, forniscono informazioni sui servizi offerti e invitano i bambini a frequentare il drop-in centre. Qui, i beneficiari possono accedere a cure mediche di base, fare una doccia, ricevere abiti puliti e consumare pasti bilanciati.

La fase di risocializzazione prevede attività educative, sportive e di sensibilizzazione che mirano a rafforzare le capacità relazionali e cognitive dei beneficiari. I bambini e i ragazzi partecipano a lezioni di alfabetizzazione, sessioni di counselling di gruppo e incontri formativi su temi quali la gestione delle emozioni, la prevenzione della violenza e la costruzione di relazioni positive. Le attività sportive, come il calcio e la danza, favoriscono la socializzazione, la fiducia in sé stessi e la gestione dell'aggressività.

La fase di referral è attivata per quei beneficiari che necessitano di un supporto educativo o di formazione professionale o di riabilitazione più strutturato. In collaborazione con altre organizzazioni, i bambini e i ragazzi vengono inseriti in scuole primarie, secondarie o in corsi di formazione professionale o in centri di riabilitazione.

Durante questo periodo, il centro continua a monitorare i progressi dei beneficiari, mantenendo il contatto con le famiglie e fornendo il supporto necessario per garantire la continuità dei percorsi formativi.

La fase di reintegrazione si concentra sul sostegno ai beneficiari che hanno completato i percorsi di formazione o riabilitazione, favorendo il loro reinserimento in famiglia o l'inizio di un'attività autonoma. Il centro fornisce assistenza per il disbrigo delle pratiche amministrative, l'acquisto di materiali scolastici o professionali e l'ottenimento di documenti di identità per i maggiorenni.

Nel corso dell'anno, il progetto Special Children si è arricchito di nuove iniziative volte a promuovere l'inclusione sociale e il benessere psico-fisico dei ragazzi coinvolti. Sono state organizzate occasionalmente lezioni di danza presso il nostro centro. Questi momenti hanno rappresentato un'opportunità preziosa di espressione corporea, creatività e socializzazione, accolta con entusiasmo dai partecipanti.

Come riconoscimento per l'impegno e il buon comportamento dimostrato durante le attività quotidiane al centro, alcuni ragazzi selezionati hanno avuto l'opportunità di partecipare a una lezione speciale in uno studio di danza professionale. Questo premio simbolico ha rafforzato nei beneficiari il senso di responsabilità e motivazione, oltre a offrire loro un'esperienza unica in un contesto stimolante e nuovo.

Risultati raggiunti nel 2024:

- 3.365 ingressi registrati presso il centro, con una media di 25 beneficiari al giorno.
- 28 bambini sono stati inseriti in percorsi scolastici
- 5 ragazzi hanno avviato corsi di formazione professionale.
- 6 studenti hanno completato un percorso professionalizzante
- 4 ragazzi hanno terminato il percorso di riabilitazione

Titolo	BLESSING GIRLS
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2024
Settore	Empowerment femminile
SDGs	5. Parità di genere;
beneficiarie e beneficiari	40 giovani ragazze dello slum di Soweto
Provenienza dei fondi	Donatori Privati; Fondazione Wanda di Ferdinando

Obiettivo

Il progetto mira a promuovere il benessere psicologico e sociale di giovani ragazze a rischio di discriminazione e violenza di genere, attraverso percorsi educativi e attività di empowerment.

Attività

Il progetto offre uno spazio sicuro e protetto dove le ragazze possono trascorrere il loro tempo libero durante le vacanze scolastiche in modo costruttivo e acquisire conoscenze e competenze utili per la loro crescita personale e sociale. Le sessioni formative sono organizzate in cicli tematici che affrontano argomenti quali la salute sessuale e riproduttiva, la gestione delle emozioni, la prevenzione della violenza di genere e l'igiene mestruale. Ogni sessione è condotta da esperti del settore e integra momenti di discussione di gruppo, giochi di ruolo e attività pratiche per favorire la comprensione dei concetti trattati.

Le attività sportive e ricreative sono utilizzate come strumenti di socializzazione e di rafforzamento dell'autostima. Le ragazze partecipano a tornei di calcio, lezioni di danza e laboratori artistici che le aiutano a esprimere le proprie emozioni, sviluppare il senso di appartenenza al gruppo e acquisire sicurezza in sé stesse.

Il supporto nutrizionale prevede la distribuzione di pasti completi durante ogni giornata di attività. Le ragazze ricevono una colazione ricca di nutrienti, una merenda e un pranzo bilanciato, seguendo le indicazioni della nutrizionista per garantire un apporto alimentare adeguato. Inoltre, vengono distribuiti kit igienici per la gestione del ciclo mestruale, contribuendo a ridurre l'assenteismo scolastico e a migliorare la qualità della vita delle beneficiarie.

Risultati raggiunti nel 2024:

- 40 giovani ragazze hanno partecipato alle attività formative, migliorando le proprie conoscenze in ambito di salute e prevenzione.
- Distribuzione di kit igienici per la gestione del ciclo mestruale a tutte le beneficiarie

Titolo progetto	1.000 GIORNI PER COMBATTERE LA FAME Programma di contrasto alla malnutrizione materno infantile a Nairobi (Kenya)
Durata	Da Febbraio 2024 a Gennaio 2025
Settore	Alimentazione, Agricoltura, e micro-imprenditorialità
SDGs	2. sconfiggere la fame; 3. salute e benessere; 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	2.433 madri sensibilizzate 1.100 bambine e bambini supportati (screening, supporto nutrizionale e/o sanitario) 20 madri con HIV e 20 bambini supportati con interventi nutrizionali e sanitari 75 operatori sanitari e volontari formati 50 nuclei familiari beneficiari degli orti urbani
Provenienza dei fondi	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Fondi 8x1000

Obiettivi del progetto

Il progetto ha come obiettivo principale il miglioramento della sicurezza alimentare materno-infantile nelle periferie urbane, con un focus specifico sull'area di Roysambu. Attraverso un approccio multisettoriale, mira a ridurre l'incidenza della malnutrizione tra i bambini sotto i 5 anni, rafforzare le competenze delle giovani madri e promuovere l'autosufficienza alimentare tramite formazione, supporto nutrizionale e orti comunitari.

Attività

Le attività previste includono: formazione di 25 operatori sanitari e 50 volontari di salute comunitari sui temi dell'alimentazione nei primi 1.000 giorni di vita del bambino; sensibilizzazione di 2.400 giovani madri attraverso incontri di educazione nutrizionale, igiene e pratiche alimentari corrette, condotti da 10 volontarie formate. È previsto un supporto sanitario, nutrizionale e psicosociale a 30 donne sieropositive in gravidanza, per prevenire la trasmissione del virus e migliorare lo stato di salute materno-infantile. Inoltre, verranno attivati 50 orti biologici urbani, assegnati a donne vulnerabili, per rafforzare l'autosufficienza alimentare familiare. Le attività si basano su un approccio partecipativo e si svolgeranno in collaborazione con i centri sanitari locali e la controparte keniana Call Africa Organization

Risultati raggiunti nel 2024

- 25 operatori sanitari formati su alimentazione materno-infantile (35 ore).
- 50 community health promoters (CHP) formati (28 ore) su screening nutrizionale e prevenzione.
- Partecipazione attiva alle campagne nazionali Malezi Bora e vaccinazione antipolio.
- 647 bambini e bambine hanno ricevuto vitamina A, di cui 6 tra i 6-11 mesi e 641 tra i 12-59 mesi.
- 783 bambini e bambine tra i 12-59 mesi hanno ricevuto l'antiparassitario per la sverminazione.
- 988 bambini e bambine tra i 6-59 mesi (381 maschi 607 femmine) sono stati sottoposti allo screening della MUAC.
- 110 sessioni informative su nutrizione, igiene, allattamento e svezzamento rivolte a 2.407 madri
- Referral ai servizi sanitari di 21 madri e bambini.
- 50 madri formate sull'agricoltura biologica (due gruppi).
- Distribuiti 50 kit agricoli.
- 42 madri formate su budgeting, risparmio e investimenti.

TANZANIA

Titolo Progetto	KIPEPEO
Durata	da Gennaio a Dicembre 2024
Settore	Alimentazione
SDGs	2. sconfiggere la fame; 3. salute e benessere; 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	89 bambini inseriti nel progetto nell'arco del 2024 di cui 33 hanno terminato il loro percorso con successo;

	109 mamme/cargivers che hanno ricevuto un supporto economico per avviare attività generatrici di reddito
Provenienza dei fondi	Fondi donatori privati
Partner	Municipalità di Iringa

Obiettivo

Il progetto Kipepeo ha come obiettivo principale il miglioramento dello stato nutrizionale di bambine e bambini vulnerabili nel Comune di Iringa e il sostegno alle loro famiglie. Il progetto intende intervenire in modo multisettoriale per contrastare la malnutrizione, promuovendo una risposta integrata a livello sanitario, alimentare, educativo e sociale.

Attività

Le attività del progetto sono suddivise in diverse fasi. Innanzitutto, i casi di malnutrizione vengono individuati tramite le segnalazioni dell'Ufficio Nutrizione del Comune di Iringa, degli ospedali locali, dei capi quartiere o tramite il passaparola tra i beneficiari. Seguono visite domiciliari settimanali per personalizzare l'intervento nutrizionale, migliorare le condizioni igieniche e sanitarie, e monitorare lo stato di salute del bambino e il contesto familiare. Durante queste visite si effettuano anche dimostrazioni di cucina presso le abitazioni. Inoltre, le madri ricevono un pacco alimentare ogni due settimane e partecipano a controlli sanitari regolari. Parallelamente, sono coinvolte in sessioni di formazione su attività generatrici di reddito, con il supporto di un esperto di micro-credito attraverso incontri di follow-up settimanali. Al termine del corso, ai beneficiari vengono forniti incentivi per avviare un'attività.

Risultati raggiunti nel 2024

- 89 bambine e bambini inseriti nel progetto nutrizionale
- 33 bambine e bambini hanno completato il percorso con successo raggiungendo uno stato nutrizionale ottimale
- 109 mamme/caregivers hanno avviato piccole attività generatrici di reddito grazie alla concessione di incentivi

Titolo Progetto	MENSE SCOLASTICHE
Durata	Da Gennaio 2024 a Dicembre 2024
Settore	Alimentazione
SDGs	2. sconfiggere la fame; 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	4.271 bambine e bambini in 6 scuole
Provenienza dei fondi	Fondi donatori privati; Tavola Valdese Fondi 8x1000
Partner	Municipalità di Iringa e le scuole coinvolte Kitwiru, Mnazi Mmoja, Kibwabwa, Kilongayena, Igumbilo e Ulonge

Obiettivo

Il progetto Mense Scolastiche mira a garantire un'alimentazione sana e bilanciata a alunne e alunni delle scuole primarie del Comune e della periferia di Iringa, promuovendo la sicurezza alimentare e contribuendo al miglioramento del rendimento scolastico e dello stato di salute degli alunni.

Attività

Il programma fornisce pasti completi due volte a settimana in sei scuole, coinvolgendo attivamente cuoche locali e una coordinatrice. Negli altri tre giorni della settimana, il servizio mensa è gestito dalle scuole in collaborazione con i genitori. A inizio e fine anno scolastico vengono svolte misurazioni MUAC per monitorare lo stato nutrizionale degli alunni delle classi prime. I dati raccolti permettono di individuare tempestivamente eventuali casi di malnutrizione e coinvolgere le famiglie per interventi mirati.

Risultati raggiunti nel 2024

- 4.271 bambine e bambini hanno usufruito del servizio mensa scolastica avendo così garantiti 2 pasti alla settimana;
- 103 casi di malnutrizione identificati tramite misurazioni MUAC a Gennaio 2024 e 38 casi di malnutrizione identificati tramite misurazioni MUAC a Novembre 2024;
- 2 cicli di misurazioni MUAC effettuate nelle 6 scuole

Titolo Progetto	SAMBAMBA
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2024
Settore	Inclusione
SDGs	3. salute e benessere; 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	336 bambini con disabilità inseriti nel progetto che frequentano i focal points con regolarità, 144 bambine e bambini e 144 mamme o caregivers che hanno partecipato alla settimana intensiva

Obiettivo

Il programma Sambamba è finalizzato a promuovere il benessere di bambine e bambini con disabilità e l'inclusione sociale nel territorio di Iringa attraverso un modello di riabilitazione su base comunitaria, volto a garantire supporto costante e servizi accessibili alle famiglie più vulnerabili.

Attività

La riabilitazione é svolta quotidianamente da 3 specialisti (2 fisioterapisti ed 1 terapeuta occupazionale) e 5 operatrici riabilitative, all'interno di cinque focal points (Frelimo, Mwangata Primary School, Neema Craft, Ipogolo Primary

School, Nyabula Primary School), ovvero spazi attrezzati per offrire trattamenti di riabilitazione fisica e cognitiva, a cui le famiglie accedono quotidianamente. Sono inoltre previsti percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti a insegnanti, madri e caregivers, nonché settimane riabilitative intensive per famiglie residenti in aree più remote o esterne alla municipalità di Iringa. Durante queste settimane vengono offerti trattamenti riabilitativi intensivi, piani riabilitativi individualizzati e momenti formativi su disabilità e nutrizione, anche attraverso cooking demonstrations.

Risultati raggiunti nel 2024

- 336 di bambine e bambini inseriti nel programma che ricevono sessioni di riabilitazione fisica e cognitiva di lungo termine;
- 144 di bambine e bambini che hanno partecipato alla settimana intensiva che ricevendo sessioni di riabilitazione fisica e cognitiva di lungo termine;
- 144 mamme formate durante la settimana intensiva;

Titolo Progetto	WE CARE Programma di prevenzione, riabilitazione ed inclusione educativa per bambini e ragazzi con disabilità della Regione di Iringa (Tanzania)
Durata	da Ottobre 2022 a Settembre 2025
Settore	Inclusione
SDGs	3. salute e benessere; 4. istruzione di qualità; 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	878 bambini con disabilità inseriti nel programma di riabilitazione 999 fra Health Personnel, Community Health Workers e genitori formati
Provenienza dei fondi	Agenzia Italiana di Cooperazione Allo Sviluppo (AICS)
Partner	IBO Italia, Co.P.E., Shivyawata Tanzania, Health Centre Nyololo KCA

Obiettivo

Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita di bambine e bambini con disabilità nella Regione di Iringa, focalizzandosi sulla prevenzione della disabilità neonatale, sull'accesso a servizi di salute e riabilitazione e sull'inclusione scolastica.

Attività

Il progetto opera su tre assi principali: prevenzione della disabilità attraverso screening e telemedicina rivolti a donne in gravidanza; rafforzamento delle capacità diagnostiche e riabilitative del personale sanitario e dei centri di salute; supporto all'inclusione scolastica tramite formazione degli insegnanti, adattamento delle scuole e sensibilizzazione comunitaria. Nel 2024 sono stati elaborati protocolli regionali per la certificazione delle disabilità, attivati percorsi formativi per il personale sanitario e avviati preparativi per l'apertura di nuovi focal points.

Risultati

- Apertura di 3 nuovi focal point (Ilula, Mafinga, Wenda);
- 878 bambine e bambini (0-4 anni) con disabilità che ricevono trattamenti riabilitativi e visite/sessioni da fisioterapisti;
- 75 bambini con disabilità supportati attraverso supporto sanitario (spese di visite e cure specialistiche) e cure individualizzate;
- 239 personale sanitario formato;
- 540 CHVs (Community Health Volunteers) formati;
- 220 genitori formati sulla CBR e sulla disabilità;
- 95 genitori formati su I.G.A. ;

Titolo	Salute neonatale e IN-fantile inCLUSIVA: curare i disturbi del neurosviluppo ad Iringa DC
Durata	da Ottobre 2024 a Febbraio 2025
Settore	Salute
SDGs	3. salute e benessere; 4. istruzione di qualità; 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	720 persone di tutte le divisioni della provincia di Iringa Rural, alle quali é stato somministrato un questionario di K.A.P. Survey (Knowledge, Attitude and Practice) riguardo i disturbi del neurosviluppo
Provenienza dei fondi	Regione Toscana
Capofila	Amici di Stella Maris
Partner	CUAMM, Tosamaganga Hospital, IRCCS Stella Maris

Obiettivo

Il progetto si propone di migliorare la qualità della vita di bambine e bambini con disabilità nel distretto di Iringa rural, focalizzandosi sulla diagnosi precoce della disabilità neonatale, sull'accesso a servizi di salute e riabilitazione nello specifico sui disturbi del neurosviluppo.

Attività

Il progetto opera su 2 livelli principali: training specifici a personale sanitario sulla diagnosi precoce dei disturbi del neurosviluppo; rafforzamento delle capacità diagnostiche e riabilitative del personale sanitario e dei centri di salute; Referaggio dal centro di salute al centro riabilitativo per intraprendere un percorso dopo l'individuazione della disabilità e sensibilizzazione comunitaria. Nel 2024 é stata elaborata una K.A.P. Survey (Knowledge, Attitude and Practice) incentrata sui disturbi del neurosviluppo e poi somministrata attraverso un Team di 6 data collectors e una coordinatrice, a più di 700 persone della comunità del distretto di Iringa Rural.

Risultati raggiunti nel 2024:

- Creazione di una KAP (knowledge, attitudes and practices) Survey riguardo i disturbi del neurosviluppo;
- Somministrazione a 720 persone del distretto di Iringa Rural della KAP Survey;

Titolo Progetto	WE CARE. Programma per bambini e bambine con disabilità della Regione di Iringa
Durata	da Febbraio 2024 a Marzo 2026
Settore	Salute e Inclusione
SDGs	2. sconfiggere la fame; 3. salute e benessere; 4. istruzione di qualità, 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	756 bambine e bambini che accedono a servizi di riabilitazione
Provenienza dei fondi	Conferenza Episcopale Italiana (CEI)
Partner	Municipalità di Iringa

Obiettivi

Il progetto mira a migliorare la qualità della vita dei bambini e bambine con disabilità nella Regione di Iringa, rafforzando l'accesso a servizi sanitari e riabilitativi attraverso la diffusione della metodologia della Riabilitazione su Base Comunitaria (CBR).

Descrizione attività

Il progetto interviene nelle province di Iringa Rural, Mufindi e Kyololo con attività di formazione per il personale sanitario e i volontari comunitari sulla diagnosi precoce e il referaggio. Parallelamente, vengono attivati percorsi formativi per caregivers, in particolare mamme, presso i centri di salute, accompagnati da consulenze individuali e programmi riabilitativi intensivi per i casi più complessi presso il centro Call Africa di Iringa città. Si promuove la creazione di gruppi locali di famiglie (DPOs) che, attraverso formazione, incontri informativi e sessioni riabilitative autogestite, diventino attori attivi nella promozione dei diritti dei bambini con disabilità e nella realizzazione di un sistema riabilitativo comunitario sostenibile nel tempo.

Risultati raggiunti nel 2024:

- 241 membri del personale sanitario formati su diagnosi precoce, certificazione della disabilità e referaggio;
- 720 CHVs formati su diagnosi precoce, certificazione della disabilità e referaggio;
- 30 corsi realizzati
- Migliorata la consapevolezza delle famiglie sullo sviluppo del bambino, i diritti delle persone con disabilità e le pratiche riabilitative domiciliari.
- Attivato un servizio personalizzato di fisioterapia e monitoraggio continuo per i bambini con disabilità nei centri coinvolti.

- Rafforzato il coinvolgimento comunitario e preparata la costituzione di gruppi di famiglie per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

Titolo progetto	Progetto UNA COMUNITÀ CHE CRESCE
Durata	Da Febbraio 2023 a Marzo 2024
Settore	Alimentazione, Agricoltura, e micro-imprenditorialità
SDGs	2. sconfiggere la fame; 3. salute e benessere; 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	259 genitori/cargiver formati su gestione di attività generatrici di reddito e 222 supportati attraverso incentivi di supporto a attività di business 438 genitori/cargiver formati su igiene nutrizione e disabilità e più consapevoli della condizione e dei bisogni dei propri figli 438 bambine e bambini con disabilità inseriti in un programma riabilitativo 59 insegnanti formati/e su igiene, nutrizione e alimentazione e agricoltura 150 alunni e alunne formati su igiene, nutrizione e alimentazione e agricoltura 233 genitori formati su igiene, nutrizione e alimentazione e agricoltura 4.300 alunne e alunni delle scuole primarie supportati attraverso servizio mense 6 scuole primarie supportate attraverso attivazione servizio mense e avvio orti scolastici
Provenienza dei fondi	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Fondi 8x1000
Partner	Municipalità di Iringa

Obiettivo

Il progetto “Una Comunità che Cresce” punta a migliorare la salute e la sicurezza alimentare delle bambine, dei bambini e delle famiglie della Municipalità di Iringa, con particolare attenzione alla prevenzione della malnutrizione e alla promozione dell’autosufficienza economica e agricola attraverso interventi formativi e di supporto diretto.

Attività

Il progetto ha coinvolto genitori, insegnanti e studenti in percorsi formativi su nutrizione, agricoltura comunitaria e micro-imprenditorialità. Sono stati distribuiti kit di semi e realizzati orti scolastici e serre in sei scuole della Municipalità. Le famiglie vulnerabili hanno ricevuto incentivi economici e accompagnamento formativo per l’avvio di attività generatrici di reddito, con un’attenzione specifica a quelle con bambini con disabilità o problemi nutrizionali.

Risultati raggiunti nel 2024

- 138 sono stati formati su gestione di attività generatrici di reddito
- 103 genitori hanno avuto accesso a incentivi economici per supporto a avvio o potenziamento IGA

- attivati 6 orti scolastici attraverso la piantumazione e gestione delle serre

ZAMBIA

Titolo progetto	Progetto SCUOLA SHALOM
Durata	da Gennaio a Dicembre 2024
Settore	Educazione
SDGs	4. istruzione di qualità, 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	1670 studenti e studentesse della Scuola Shalom, di cui 81 con disabilità
Provenienza dei fondi	Fondi donatori privati
Partner	Ministero zambiano dell'Educazione

Obiettivo

La scuola Inclusiva Shalom si propone di garantire l'accesso a un'istruzione di qualità per alunne e alunni, con particolare attenzione all'inclusione scolastica di bambini e bambine con disabilità. L'obiettivo principale è promuovere un ambiente educativo equo e inclusivo che riconosca e risponda ai bisogni individuali degli studenti, valorizzando la diversità e favorendo la partecipazione attiva di tutti.

Attività

La scuola, composta da classi dal primo al dodicesimo grado, è riconosciuta a livello governativo e coinvolge 55 insegnanti, di cui 46 statali. L'Africa Chiama garantisce la struttura scolastica, organizza attività extrascolastiche (sport, teatro, biblioteca, laboratori) e forma il personale docente. L'attenzione è posta in particolare sull'inclusione scolastica di studentesse e studenti con disabilità, attraverso classi speciali¹ (4 classi primarie per disabilità visiva, uditiva e intellettiva) e classi inclusive, supportate da insegnanti specializzati. Le attività inclusive comprendono anche attività sportive come judo e basket, attività ricreative come cineforum e Media Club. È presente una biblioteca scolastica aperta alle alunne e alunni della scuola e alla comunità tutta, dove vengono svolte diverse attività ludico ricreative.

¹ Le classi speciali sono classi nelle quali vi sono solo bambini/e con disabilità, mentre nelle classi mainstreaming ci sono solo bambini/e senza disabilità. Le classi inclusive, invece, sono quelle in cui studenti e studentesse con disabilità studiano insieme grazie al supporto di uno/a special teacher, ossia dell'insegnante di sostegno.

Risultati raggiunti nel 2024

- 1.670 alunne e alunni iscritti, di cui 81 con disabilità
- 30 alunne e alunni con disabilità inseriti nelle classi mainstream (22 primary e 8 secondary)
- 42 film/cartoni proiettati attraverso l'attività di cineforum
- Partecipazione delle alunne e degli alunni alla manifestazione in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre)
- Partecipazione alle competizioni sportive inclusive (giugno 2024)
- Partecipazione alle competizioni alle competizioni di trama e teatro con il gruppo inclusivo insieme ad altre 4 scuole, aggiudicandosi il primo premio
- Partecipazione all'evento in occasione dello Youths Day presso Chilanga District

Titolo progetto	PROGRAMMA DI RIABILITAZIONE PER BAMBINI E BAMBINE CON DISABILITÀ E INCLUSIONE
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2024
Settore	Inclusione
SDGs	3) salute e benessere; 10) ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	202 bambine e bambini che hanno usufruito del servizio riabilitativo
Provenienza dei fondi	Fondi donatori privati
Partner	Ministry of Health (LPHO), Mbaweni School, Providence Home; Parents, St. Maurice Parish, St. Daniel Comboni Centre, Optima school, st Michael school, kalundu school

Obiettivo

Il programma intende migliorare la qualità della vita dei bambini e delle bambine con disabilità attraverso un sistema di riabilitazione accessibile e diffuso. L'obiettivo è garantire il diritto alla salute e all'autonomia, superando le barriere fisiche e sociali che ostacolano la partecipazione attiva dei minori con disabilità.

Attività

Il programma di riabilitazione si struttura su tre livelli di intervento complementari, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di beneficiari. Il primo livello è rappresentato dall'Unità di Fisioterapia situata presso il Centro Shalom, dove fisioterapisti professionisti svolgono sessioni settimanali individuali e di gruppo per bambini con disabilità motorie e neuromotorie. Il secondo livello è costituito da un servizio di fisioterapia domiciliare, pensato per quei bambini e famiglie che, per motivi economici, geografici o di salute, non possono recarsi presso il centro. Le visite domiciliari consentono di monitorare i progressi riabilitativi in un contesto familiare, adattando gli esercizi e le attività al contesto di vita del bambino. Il terzo livello, servizio di tipo comunitario, si concretizza attraverso 8 Focal Point disseminati sul territorio (Optima School, St. Maurice Parish, Providence Home, St. Daniel Comboni Centre,

Mbawemi School, Parents, Kalundu School, St. Michael school}): spazi accessibili dove operatrici volontarie, formate dallo staff del centro, offrono servizi di fisioterapia di base e supporto alle famiglie. I Focal Point collaborano con scuole, parrocchie e centri sociali per favorire l'accesso locale alla riabilitazione. L'approccio integrato e decentralizzato permette di offrire cure continuative e personalizzate a centinaia di bambini, favorendo la loro inclusione scolastica e sociale.

Risultati

- 87 bambine e bambini seguiti presso l'Unità di Fisioterapia Shalom
- 3 bambine/i raggiunti tramite visite domiciliari
- 112 bambini coinvolti presso 8 Focal Point:
 - Optima school: 22
 - Mbawemi School: 6
 - Providence Home: 7
 - Parents: 13
 - St. Maurice Parish: 24
 - St. Daniel Comboni Centre: 15
 - Kalundu School 14
 - St. Michael 11
- 2 bambini/e dimessi dal percorso di riabilitazione
- Apertura di 2 nuovi focal point: Kalundu e St.Michael nei quali è stato fatto un training di due settimane per formare i 4 nuovi volontari impegnati negli stessi;
- 1 giornata di Workshop di aggiornamento per tutti i 14 volontari di tutti i focal point;
- 1 giornata di workshop per i genitori di bambine e bambini con disabilità rivolti alle seguenti quattro comunità: Kanyama, Kalundu, St.Michael and St.Daniel;
- distribuzione di varie attrezzature per il servizio di riabilitazione dello Shalom Center e dei Focal Point di St.Michael and Kalundu: carrozzine, tappeti, strumenti di supporto alla riabilitazione.

Titolo	CLINICA SHALOM e CENTRO MATERNITA'
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2024
Settore	Salute
SDGs	3. salute e benessere;
beneficiarie e beneficiari	Clinica: 7.225 beneficiarie e beneficiari hanno usufruito dei servizi della clinica Maternità: 324 donne ricoverate 262 bambini nati
Provenienza dei fondi	Fondi donatori privati
Partner	Ministry of Health (LDHO)

Obiettivo

Il progetto mira a migliorare l'accesso ai servizi sanitari di base, con particolare attenzione alla salute materno-infantile, alla prevenzione della disabilità e alla salute mentale. L'obiettivo è offrire un punto di riferimento sanitario sicuro, accessibile e integrato per la comunità di Kanyama.

Attività

La Clinica Shalom rappresenta un presidio sanitario fondamentale per la popolazione di Kanyama, offrendo servizi medici sia generali che specializzati. Le attività ambulatoriali coprono visite generiche, analisi di laboratorio, vaccinazioni, pianificazione familiare, e programmi di prevenzione e cura dell'HIV/AIDS. Il dipartimento materno-infantile della clinica segue le donne in gravidanza attraverso il programma Antenatal, offrendo controlli periodici, consulenze nutrizionali, somministrazione di supplementi vitaminici e incontri formativi sul parto e la cura neonatale. I bambini fino ai cinque anni ricevono monitoraggi regolari, vaccini, screening per malnutrizione e cure pediatriche di base. Dal 2022, è operativo il Centro Maternità, una struttura moderna dotata di sale parto, camere post-parto e un'équipe composta da ostetriche, infermiere e personale sanitario statale e nonIl centro garantisce assistenza al parto in un ambiente sicuro e igienico, contribuendo alla riduzione della mortalità materna e neonatale e alleggerendo la pressione sull'ospedale pubblico della zona. La clinica promuove inoltre il benessere psicologico e sociale dei pazienti attraverso sessioni di counselling individuali e di gruppo, e servizi di consulenza legale in collaborazione con partner locali.

Risultati raggiunti nel 2024

- 1.936 pazienti che hanno usufruito di servizi di laboratorio
- 1.512 donne che hanno partecipato al Programma Antenatal
- 597 pazienti che hanno partecipato al Programma Family Planning
- 952 pazienti raggiunti con servizio counselling/testing
- 2.228 di bambini Programma Under Five (0-59 mesi) (Reparto Salute Materno-Infantile)
- 3.418 di visite Out Patient Department (servizi generici)
- 1.936 di visite servizi di laboratorio
- 4.765 di test di laboratorio (malaria etc...)
- 597 persone Programma Family Planning
- 1.512 di donne Programma Antenatal (Reparto Salute Materno-Infantile)
- 2.228 di bambini Programma Under Five (0-59 mesi) (Reparto Salute Materno-Infantile)
- 952 di pazienti raggiunti con servizio counseling/testing at Shalom
- 324 donne ricoverate nel reparto di maternità
- 262 bambine e bambini nati nel reparto di maternità
- Realizzazione di una Campagna di informazione su servizi gratuiti offerti da shalom maternity
- Partecipazione a campagne e programmi di outreach promosse dal MOH quali colera e polio

Titolo	Child Empowerment Programme: per bambini e bambine con disabilità
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2024
Settore	Inclusione
beneficiarie e beneficiari	41 bambini e bambine con disabilità, sostenuti attraverso un programma nutrizionale di supporto medico e scolastico 2 ragazzi/e inseriti nel programma di Skills
Provenienza dei fondi	Cheshire Home Society of Zambia
Partner	Cheshire Homes Society of Zambia, Sani foundation, ADHI, beicure, twatasha school, little sisters of assisi

Obiettivo

L'obiettivo è quello di promuovere l'inclusione olistica di bambini e ragazzi con disabilità, intervenendo nei settori sanitario, educativo, del sostentamento e sociale, secondo i principi dello Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria sul territorio di Kanyama.

Attività

Si tratta di un programma integrato di sostegno all'infanzia, destinato a bambini e bambine che vivono in condizioni di vulnerabilità. L'approccio adottato è multidimensionale e mira a fornire strumenti concreti per il miglioramento della qualità della vita dei minori, agendo su più fronti: educativo, nutrizionale, psicologico e legale.

Ogni beneficiario riceve un supporto educativo personalizzato, che include la copertura dei costi scolastici (tasse, uniformi, materiale didattico) e un monitoraggio continuo dell'andamento scolastico. I bambini che mostrano difficoltà vengono affiancati da tutor o inseriti in percorsi di recupero individualizzati. Sul piano nutrizionale, viene garantito l'accesso regolare a pasti equilibrati attraverso mense scolastiche o distribuzione di alimenti alle famiglie. Particolare attenzione è riservata al benessere psico-emotivo: gli operatori del programma effettuano visite domiciliari regolari per monitorare le condizioni familiari e garantire un ambiente protetto. Nei casi più delicati, sono attivate consulenze psicologiche, mediazioni familiari e, ove necessario, interventi di protezione legale in collaborazione con i servizi sociali.

Parallelamente, il programma promuove l'empowerment dei minori laboratori tematici su diritti dell'infanzia, educazione civica, life skills, educazione sessuale e prevenzione della violenza. I bambini sono incoraggiati a esprimere la propria opinione, partecipare a giochi di ruolo, attività teatrali e dibattiti, sviluppando così capacità critiche, comunicative e relazionali. Vengono inoltre organizzati eventi comunitari e giornate ricreative per rafforzare i legami sociali e sensibilizzare la comunità locale sui diritti dell'infanzia e sulla tutela dei minori. L'altra componente del progetto sono interventi che mirano ad intervenire sull'ambiente in cui vivono e crescono i bambini e le bambine, a livello di salute, scuola, formazione e lavoro, sociale, per mezzo di attività di formazione, campagne di

sensibilizzazione, lobby, rivolte a diversi stakeholder, quali genitori, professionisti, autorità e istituzioni, pubblico in generale.

Risultati raggiunti nel 2024

- 48 bambine e bambini con disabilità sostenuti attraverso supporto nutrizionale, medico e scolastico
- 13 insegnanti formati su lingua dei segni in 4 diverse scuole del territorio
- Partecipazione alla campagna "We Ring the Bell", iniziativa mondiale di Liliane Fonds svoltasi in più di 20 paesi per sensibilizzare sul diritto all'istruzione dei bambini con disabilità
- Partecipazione al Day of the African Child per celebrare I diritti dei bambini e delle bambine
- 10 genitori formati su alfabetizzazione finanziaria
- Creazione di un gruppo di risparmio di 10 genitori di bambini e bambine con disabilità per avviare piccolo business
- Realizzazione di un corso di formazione rivolto a giovani su Sexual and Reproductive Health and Rights
- Attività di sensibilizzazione rivolta ai datori di lavoro sull'assunzione di giovani con disabilità
- Attività di sensibilizzazione basata sulla pittura di grandi murali sulla salute e i diritti sessuali e riproduttivi
- Attività di sensibilizzazione di 60 dipendenti di Shalom sulla politica di tutela dei minori, sui meccanismi di segnalazione e risposta
- Revisione della Safeguarding Policy

Titolo	Progetto Edu-care
Durata	Da Febbraio 2022 a Maggio 2025
Settore	Inclusione
beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • 5 scuole (con oltre 6000 alunne e alunni iscritti) sono state rese più accessibili attraverso la costruzione di oltre 30 rampe e 3 nuovi bagni • 150 insegnanti, personale amministrativo, e staff di supporto (addetti alle pulizie, autisti), formati in disabilità e educazione inclusiva • 5 comitati per l'educazione inclusiva (composti da 60 persone in totale) sono stati istituiti presso le 5 scuole • Attività ricreative (basket e teatro inclusivo) sono state avviate nelle 5 scuole, coinvolgendo 100 bambini e 10 docenti • 10 community ambassador formati • 21 giovani formati in agricoltura, allevamento e imprenditorialità di cui 3 hanno trovato impiego al termine del percorso formativo • Costruzione di un centro professionalizzante TEVETA
Provenienza dei fondi	Unione Europea Zambia
Capofila	CELIM
Partner	L'Africa Chiama Ass. Papa Giovanni XXIII

Obiettivo

Proteggere i diritti delle persone con disabilità, in particolare il diritto all'educazione, all'accessibilità e all'inclusione, promuovendo la loro partecipazione attiva nella società.

Attività

Il progetto "Edu-Care" si propone di promuovere e proteggere i diritti delle persone con disabilità, con particolare attenzione al diritto all'educazione, all'accessibilità e all'inclusione. L'iniziativa mira a contrastare la segregazione scolastica e sociale ancora diffusa nel contesto zambiano, creando opportunità reali di partecipazione per bambini, bambine e giovani con disabilità. L'obiettivo è costruire un sistema educativo, formativo e lavorativo che risponda in modo equo ai bisogni di tutti, valorizzando le potenzialità individuali e superando le barriere fisiche, culturali e istituzionali.

Il progetto interviene in quattro ambiti principali: educazione, tempo libero, formazione professionale e lavoro. In cinque scuole partner, si svolgono attività di formazione e sensibilizzazione rivolte al personale scolastico per diffondere una cultura inclusiva; si creano e accompagnano comitati per l'educazione inclusiva composti da docenti, genitori e studenti con disabilità; si realizzano interventi infrastrutturali per migliorare l'accessibilità (come rampe e bagni adeguati) e si distribuiscono materiali didattici e arredi scolastici. Parallelamente, presso lo Shalom Centre, si avviano corsi sportivi e teatrali inclusivi, guidati da professionisti della nazionale di wheelchair basketball e da attrici teatrali. Le scuole sono coinvolte in eventi come competizioni teatrali e tornei di netball inclusivi, favorendo momenti di espressione e socializzazione. In ambito formativo, il progetto ha previsto la costruzione di un centro professionale per corsi formativi professionalizzanti inclusivi. Sul fronte del lavoro, sono presenti job coach incaricati di costruire relazioni con le aziende, mappare le competenze dei beneficiari e facilitare il loro inserimento occupazionale. Il progetto promuove incontri con il settore privato, campagne di sensibilizzazione comunitarie condotte da giovani Ambassador e interventi radiofonici per diffondere una cultura dell'inclusione.

Risultati raggiunti nel 2024:

- Aumento dell'iscrizione di alunni con disabilità nelle scuole coinvolte nel progetto: da 207 (2022) a 481 (fine 2024)
- 150 giovani con disabilità in età lavorativa formati e orientati al mercato del lavoro
- 150 beneficiari hanno sviluppato soft skills e attitudini all'integrazione.
- 25 persone con disabilità avviate al lavoro o all'autoimpiego
- Attivati corsi TEVETA 2 classi avviate
- 58 studenti formati, di cui 28 con disabilità
- 26 studenti hanno sostenuto e superato l'esame di certificazione TEVETA, di cui 13 con disabilità
- Organizzazione della Graduation ceremony con la partecipazione di media e autorità locali

Situazione economico finanziaria

Le risorse economiche dell'ente sono costituite da:

Quote associative

Erogazioni liberali monetarie

Proventi del 5 per mille

Contributi da soggetti privati (aziende, enti religiosi, fondazioni)

Contributi da enti pubblici

Altri ricavi, rendite e proventi

Si precisa che le risorse economiche comprendono:

- Contributi pubblici: euro 594.614,00
- Cinque per mille: euro 54.070,00
- Contributi privati: euro 207.144,00
- Quote associative: euro 350,00
- Erogazioni liberali: euro 224.280,00
- Altri ricavi e proventi: euro 3.992,00

L'ente svolge attività di raccolta fondi occasionali.

Le raccolte effettuate nel periodo di riferimento sono state promosse con le seguenti finalità:

- Raccolte fondi con finalità specifiche:
 - PASQUA SOLIDALE: euro 31.652
 - LOTTERIA SOLIDALE: euro 17.211,00
 - NATALE SOLIDALE: 100.948,00

Quanto agli strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse, si attesta che la comunicazione avviene nel seguente modo:

Pubblicazione ed invio n. 2 notiziari semestrale "L'Africa Chiama Notizie" cartacei dell'associazione (Aprile 2024 e Ottobre 2024) a 5.000 persone.

Stampa ed invio di relazioni semestrali ai sostenitori a distanza sull'andamento dei progetti (Aprile 2024 e Ottobre 2024).

Invio lettera per la comunicazione relativa alle iniziative natalizie a 5.000 persone.

Invio e.mail a sostenitori e simpatizzanti

Invio n. 18 comunicati stampa

Articoli pubblicati sul sito web

Invio di n.12 newsletter

Canali social: canale youtube, Facebook, Instagram, Twitter.

Nel corso del 2024 si sono svolte numerose iniziative rivolte ai volontari dell'associazione, per la promozione stessa del volontariato, per sensibilizzare e favorire processi di integrazione.

- 6 febbraio: incontro nazionale dei volontari e volontarie on line
- 2 marzo: cena di beneficenza per il popolo di Gaza presso la Casa di Comunità a Fano, organizzata dall'associazione Al Fihriyat in collaborazione con l'Ufficio Pastorale Migrantes di Fano e con il patrocinio del Comune di Fano-Assessorato Pari opportunità e PariCentro.
- 6 marzo: proiezione del docu-film African Dreamers che racconta la storia del riscatto sociale di 5 donne africane presso la Sala della Cultura a Fano nell'ambito delle iniziative promosse a Fano per Pesaro2024 – Capitale italiana della cultura – Settimana dedicata a Fano.
- 6 marzo: incontro volontari e volontarie a Fano presso il Caffè delle Scienze.
- 18 marzo: incontro on line con Nogaye Ndiaye
- 19 marzo: "Racconti di un'integrazione possibile" alla Memo- Mediateca Montanari, per tante letture su inclusione e uguaglianza, destinate a bambini e bambine tra i 3 e i 6 anni.
- 20 marzo: incontro on line con Sabrina Efonyay
- 20 marzo: TORNEO DI BURRACO SOLIDALE presso Oratorio Papa Francesco di Fano.
- 22 marzo: in occasione dell'iniziativa NON VOLTARSI in memoria di Italo Nannini si è tenuto l'incontro "Non voltarsi. Israele e Palestina, quale pace?" con Anna Maria Selini, giornalista ed esperta di aree di crisi, e con Luciano Benini, della Scuola di Pace di Fano, presso la nuova Sala della Cultura di Fano.
- 5 maggio: STEFFORAFRICA II°EDIZIONE nella bellissima struttura di Terre di Bò a Viagrande.
- 8 maggio: alle 18:30 incontro volontari on line
- 25 maggio: partecipiamo alla Festa dei Popoli presso la Tensostruttura del Lido a Fano
- 20 giugno: alle 18.30 alla Rocca Malatestiana di Fano incontro volontari e volontarie
- 8 Luglio: Giobbe Covatta presenta il suo ultimo libro "Il commosso viaggiatore" presso il Bastione Sangallo di Fano.
- 15 Luglio: incontro "Ong: storie di chi lotta per cambiare il mondo" presso Auditorium "Porta del Parco" di Bagnoli di Napoli con il patrocinio del Comune di Napoli e dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale .
- 26 Luglio: Cena di Pesce de L'Africa Chiama presso Casa Verde Vivo di Bellocchi di Fano.
- 11 settembre: alle 18.30 allo Splash di Fano riunione volontari e volontarie.
- Dal 22 al 28 Settembre 2024 torna la XXVII^ edizione della Settimana Africana Regionale
- 9 novembre: incontro volontari in presenza con brunch
- 20 novembre: appuntamento dedicato ai più piccoli alle ore 17.00 presso il Bar El Paso, in collaborazione con la libreria Stacciaminaccia, con il laboratorio creativo "Io sono foglia" in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- 20 novembre: alle ore 20.45 burraco solidale presso la Oratorio Papa Francesco della Parrocchia Gran Madre di Dio.
- 12 dicembre: al Ristorante Pizzeria "Da Ciarro" cena solidale di Natale

L'Organo di Amministrazione conferma che nel corso della gestione non sono emerse criticità che debbano essere oggetto di segnalazione.

Altre informazioni

Non sono in corso né contenziosi né controversie.

Nel presente paragrafo si forniscono le altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

In particolare, in ossequio alle Linee Guida contenute nel D.M. del 4 luglio 2019, che nella nota (13) richiamano le altre informazioni di natura non finanziaria, quali quelle contenute nel D.Lgs. del 30/12/2016, n. 254, si forniscono le informazioni riguardanti:

- a) l'utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche;
- b) le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera;
- c) l'impatto, ove possibile sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza, associato ai fattori di rischio che derivano dalle attività dell'ente ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario;
- d) aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere, le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia, e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali;
- e) rispetto dei diritti umani, le misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori;
- f) lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati.

Inserire eventuali osservazioni utili a offrire un'informativa ulteriore di natura non finanziaria.

Si forniscono le informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, con particolare riferimento al numero dei partecipanti, alle principali questioni trattate ed alle decisioni adottate nel corso delle riunioni.

L'approvazione del bilancio anno di riferimento 2024 da parte dell'Assemblea dei soci è avvenuta in data 23 Giugno 2025 alle ore 20.45 con la presenza dei signori:

1. Anita Manti (Presidente)
2. Maria Teresa Fossati – collegato da remoto
3. Francesca Sabatinelli
4. Emanuele Nannini – collegato da remoto
5. Alessandro Montesi
6. Michele Peroni
7. Farneti Angiolo

8. Paolo Bartolini
9. Giovanni Severi
10. Laurent Sonet – collegato da remoto
11. Silvia Merlo
12. Nadir Omiccioli
13. Orietta Subissati
14. Luciano Benini
15. Massimo Sabatelli
16. Miccoli Giuseppe

Rappresentati per delega:

17. Francesco Fossati
18. Francesco Fossi
19. Emanuele Iovenitti
20. Valeria Ciacci
21. Francesco Giangolini

Il consiglio direttivo ha approvato il bilancio al 31/12/2024 nella adunanza del giorno 23/05/2025 alle ore 20.30 in cui erano presenti i seguenti consiglieri:

Anita Manti (Presidente)

Francesca Sabatinelli

Maria Teresa Fossati

Michele Peroni

Alessandro Montesi

Emanuele Nannini

Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo (modalità di effettuazione ed esiti)

Ai sensi dall'art. 30, comma 7, del Codice del Terzo Settore, l'Organo di Controllo ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte dell'Ente, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore. Tale

monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare i seguenti aspetti:

- l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 117/2017, per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio,
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e) del D.Lgs. 117/2017.

Fano 23/05/2025